

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestra e trimestre in proporzione.
Nel Regno, annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo d'agosto è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Per Udine lire 4 al trimestre.

Per la Provincia lire 4:50.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 13 agosto

Nella Gazzetta di Vienna di oggi troviamo gli autografi sovrani in cui si accettano le dimissioni del Ministero complessivo dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero, e s'incarica il sinora Ministro dell'interio, conte Taaffe, della formazione di un nuovo Gabinetto.

Quali sieno i motivi che spinsero Andrassy a dimettersi è cosa difficile l'arguire, tanto più che egli era pur uscito trionfante dalle lotte mossegli al tempo della infelice guerra in Bosnia. Anzi i giornali austriaci, appunto a motivo dei trionfi di Andrassy, quando più sembrava incerto il suo seggio e più prossimo il suo tramonto, menano ora un gran romore per la sua caduta e si danno ad investigarne le cause con ador di polemica; specie i giornali di Pest, dove più vivi sono gli odi e gli amori pel conte. E si vorrebbe vederne i principali motivi nella occupazione di Novibazar e nel trionfo dei czechi e dei conservatori nelle ultime elezioni, cui sin da ieri noi accennammo; poichè mentre il partito militare di Vienna, rappresentato dal ministro della guerra, voleva intraprenderla, come assicura il *Wiener Tagblatt*, « con uno spiegamento rilevante di forze, necessario per la sicurezza delle truppe, comunque suonassero i rapporti della commissione », non fidandosi punto nè poco dei turchi; il ministro Andrassy voleva la occupazione senza sfoggio di truppe, attendendo i rapporti della commissione stessa. L'Imperatore avrebbe accolte le idee del Ministro della guerra; e di qui il conte Andrassy avrebbe scorto la sua disgrazia in corte, come dicono i giornali ungheresi; confermata poi dal non essere egli stato invitato dall'Imperatore a Gastein.

Comunque sia la cosa, avuto riguardo agli antecedenti del conte Taaffe, al momento in cui la crisi è avvenuta, ai maneggi dei conservatori e dei clericali ora più che mai vivi, ai nomi che insieme a quello del conte Taaffe si vanno pronunciando come di probabili ministri, noi siamo proclivi a giudicare, colla stampa liberale austriaca, la crisi Andrassy come il segnale del definitivo trionfo delle tendenze conservative in Austria.

Anche in Prussia, a motivo delle elezioni dietali, è viva la lotta di partito; e mentre la *National Zeitung*, organo del partito liberale, dichiara di non accettare la parola «abbasso Bismarck» la bismarckiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* persiste nel credere, voler il partito liberale la caduta del gran cancelliere, e con parole che tradiscono la tracotanza del despotismo più che la fede nella bontà della causa sostenuta, conchiude un suo articolo: « Con piena ragione gli elettori devono chiedere ai candidati: Che cosa volete creare dopo Bismarck? Volete il libero com-

mercio, cioè la miseria economica, oppure volete la protezione, pel lavoro nazionale, cioè la prosperità economica? »

Dove le istituzioni parlamentari non portano tutti questi perturbamenti e tutte queste lotte è certo in Turchia, poichè ivi un cambiamento di ministri non è già indizio del trionfo di un partito, di un principio, ma si bene del trionfo di intrighi che continuamente si guocano sul dietroscena e son così bene giuocati da preparare a' politici, per quanto furbi, d'Europa sorprese più o meno gradite. Così, mentre pochi giorni fa, Kairuddin era caduto, or già, si rileva, e una notizia di Costantinopoli ci assicura essersi l'ex Granvisir riconciliato col sultano e lavorare con lui e consigliarlo sul modo più opportuno di riordinare le cose dell'Impero.

Processo per libello famoso contro la Patria del Friuli e coimputati.

Cinque lunghe udienze del nostro Tribunale correzionale vennero occupate nel dibattimento della causa per libello famoso intentato al Gerente della Patria del Friuli ed a tre persone di Amaro dall'ex-Sindaco e dal Segretario di quel Comune; ed in queste lunghe udienze si ebbe l'intoppo di non meno di otto incidenti, si udirono molti testimoni, e si svolse una tesi che interessa tutti gli uomini veramente liberali, cioè sino a qual punto possa la Stampa periodica censurare le pubbliche amministrazioni e specialmente l'amministrazione dei Comuni. Ed è per questo intimo nesso della causa discussa con la affermazione del principio della libertà della stampa, che noi discorreremo amplamente del processo jeri chiuso con sentenza favorevole al nostro Gerente e coimputati, nonchè per corrispondere alle premure del buon Giornale di Udine che con tanto studio ed amore attese a dargli una tal quale celebrità.

Difatti il buon Giornale (mentre noi non mostravamo troppo preoccuparci del processo) giorno per giorno annunciava al Pubblico udinese, oltre gli incidenti, i menomi accidenti dell'udienza, quasi ansioso aspettasse la condanna della Patria del Friuli per irridere alla scarsa prudenza del suo Direttore e gloriarsi della prudenza propria. E' sì che altro contegno avrebbe potuto tenere il nostro buon vicino, sia pel ricordo de' sfuggiti pericoli, sia perchè, se colge malanno ad un vicino, pur non volendo accorrere al soccorso, almeno si sta in disparte senza schiamazzare sulle disgrazie altrui.

Se non che la sentenza proferita jeri dal Tribunale ha sbugiardato le previsioni del buon Giornale e de' suoi amici, ed oggi esso dovrà riconoscere come le quotidiane notarelle intorno il processo per libello famoso erano affatto inopportune, a meno che non fossero dedicate ad accrescere la fama d'un nostro strenuo avversario; che da Tolmezzo era venuto a combatterci dal banco della Parte Civile.

Per oggi (astretti, dunque, da necessità, perchè il buon Giornale volle dare tanta importanza al processo) ci limiteremo ad un cenno sommario del fatto, lasciando agli articoli successivi gli apprezzamenti.

Un articolo, con la firma un Carnico e datato da Tolmezzo 2 dicembre, che doveva essere inserito tra i comunicati (perchè il presentatore di esso aveva pagato una tenue tassa d'inserzione), fu inserito alla rubrica Dalla Provincia nel numero 290 del 6 dicembre 1878 della Patria del Friuli. Quell'articolo discorreva dapprima sulle generali del cattivo andamento dell'amministrazione del Comune; poi accennava (quasi con un esempio lo scrittore volesse confermare la sua tesi) ad aneddoti amministrativi concernenti il Sindaco, oggi passato tra gli ex, ed il Segretario del Comune di Amaro, ed infine eccitava il Prefetto a scegliere con cautela i nuovi Sindaci, poichè appunto in quel torno di tempo la Prefettura doveva presentare il solito elenco al Ministero.

Or questo articolo o corrispondenza (cui se i nostri amici e soci si facesero oggi a rileggere, dovrebbero per fermo meravigliarsi come abbia potuto eccitare tanto risentimento) procurò al nostro Gerente una querela per libello famoso. La quale, se dapprima colpiva unicamente lui; nel corso dell'istruttoria si allargò a tre altre persone, un ex-maestro elementare di Amaro e due che erano allora membri della Giunta municipale, ed uno continua ad esserlo.

A noi non importa di riferire tutte le circostanze che emersero nello sviluppo del dibattimento intorno ai punti incriminati del citato articolo-corrispondenza. Lo scopo di questa nostra Relazione è soltanto di stabilire che la Patria del Friuli non è giornale che accolga libelli; che è necessaria ed utile la critica sull'amministrazione de' Comuni; che il Tribunale di Udine con la sentenza jeri proferita ha reso omaggio alla libertà della Stampa.

La Corte era presieduta dal Consigliere nob. dottor Valentino Farlati Presidente della Sezione penale, e sedevano presso a lui i Giudici Rosinato e Terrini, magistrati espertissimi nella materia, e di quella integrità, per cui tanto si onora la Veneta Magistratura.

Lo svolgimento della causa fu ampio, e tanto ai Rappresentanti della Parte Civile (gli onorevoli avvocati Luigi Perisutti e Conte Giovanni Ronchi), quanto alla Difesa (costituita dagli avvocati Ernesto d'Agostini, Centa e Dabalà) venne lasciata ogni agevolezza per la speciale parte da ciascheduno assunta; anzi ebbero ad ammirare, in molti punti della discussione, la pazienza longanime del Tribunale che, trattandosi d'una causa d'azione privata, lasciò libero corso alle più minute cose, affinché niuna delle Parti avesse a sopporre menomato in verun modo il proprio diritto.

Dell'assunto della Parte Civile ci occuperemo domani, combattendolo, non per presentare al Pubblico il completo svolgimento della causa, bensì in rapporto con gli scopi da noi accennati.

La Difesa si svolse nel modo seguente: L'onorevole avvocato Ernesto d'Agostini (che al talento oratorio aggiunge rara perspicacia) sostenne che la critica della condizione amministrativa del Comune di Amaro, tutt'altro che costituire diffamazione, non fu invece che la libera controlleria della stampa, epperò la condanna del Gerente sarebbe risolta nella soppressione di questo diritto garantito dallo Statuto:

L'avvocato Centa, con molto acume, rispetto alla parte generica dimostrò che i fatti addebitati al Sindaco e Segretario erano veri; e circa gli autori dell'articolo disse che mancava ogni elemento di prova per attribuirlo a chicchessia, fuori del Gerente.

L'avvocato Antonio Dabalà chiuse la difesa sostenendo con efficacia di argomentazioni che, data la verità dei fatti, sarebbe concorsa a favore di qualunque scrittore dell'articolo tanta buona fede da escludere assolutamente l'animo di offendere, estremo essenziale per la responsabilità in libello famoso.

Il Tribunale colla sentenza jeri pronunciata dichiarò:

1° Che alcuni capi dell'articolo querelato, riflettendo le Amministrazioni Comunali in genere, non si potevano attribuire esclusivamente al Comune di Amaro, e quindi rientravano nel dominio e nella controlleria della Stampa.

2° Che gli altri capi essendo rimasti provati, escludevano in chi li rappresentò nel Giornale, l'animo di offendere.

Quindi dichiarò contro tutti gli imputati non aversi luogo a procedere per mancanza di reato, e condannò i querelanti, Sindaco e Segretario di Amaro, nelle spese del processo. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico è rientrata, come è noto, nell'orbita delle amministrazioni centrali, affinché sia più efficace e diretto il controllo. Si assicura che a capo della importante azienda sia chiamato il cav. Gaspare Finali, già ministro d'agricoltura e commercio.

— Dicei che il procuratore del Re citerà il corrispondente del Pungolo, onde esponga da qual fonte abbia attinto le sue informazioni relative al supposto complotto contro il Re, da lui narrato.

— Lunedì il Consiglio provinciale di Roma completò la Deputazione provinciale. Su nove degli eletti, quattro sono clericali.

— L'enciclica del papa, di cui in questi giorni parlano i giornali, è diretta a tutti i vescovi del mondo cattolico. Con essa il papa intende richiamare in vigore nelle scuole la filosofia cristiana, secondo la mente ed i principi di S. Tommaso d'Aquino. Egli mostra in prima l'importantissimo compito che verso la fede ha l'umana ragione, alla quale si appartiene di assicurare i fondamenti di quella, spianarle la via, dar forma di scienza alle dottrine rivelate e difenderle dagli assalti nemici. Dipoi dichiara il metodo con cui il cattolico deve filosofare e ne mostra la ragionevolezza; dice che mentre salva l'ossequio dovuto alla fede, salva anche la dignità della ragione, che dalla fede trae anzi preziosi vantaggi. Mette sott'occhio che della filosofia fecero molto uso i padri per illustrare, difendere, persuadere le verità rivelate, e che la scienza dei padri fu raccolta, ordinata, accresciuta dagli scolastici, in specie da S. Tommaso, di cui fa uno splendido elogio. Lamenta perciò il pontefice che questo tesoro di dottrina dopo il secolo XVI sia stato abbandonato con gran detrimento della stessa coscienza che non corrispose più ai bisogni del tempo; e adduce ragioni d'ordine religioso, sociale, scientifico per annunciarne il ritorno alla filosofia dell'Aquinate, dalla quale nulla è da temere per i progressi veri delle scienze moderne, progressi che egli dichiara di apprezzare grandemente. Esorta infine i vescovi a secondare le sue intenzioni rimettendo in onore, nelle cattedre e nelle Accademie la vera dottrina di S. Tommaso.

Senza dubbio, il documento è destinato a produrre una grande impressione nel mondo dei dotti e degli studiosi.

Scrivono da Roma al Caffaro: « Non è improbabile che l'invio di monsignor Cazcki a Parigi, affretti la risoluzione del papa; circa l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Al di fuori del Vaticano, s'è formato un partito assai numeroso per l'intervento, e il papa è non poco impressionato di questo fatto, nel quale non ha saputo prendere ancora una decisione in causa della continua opposizione degli intransigenti. Uno dei principali oppositori, il più accanito e il più influente è appunto monsignor Cazcki. Ora, il partito dell'intervento spera che, sottratto all'influenza di questo cardinale, il papa si mostri più propenso a secondare i loro desiderii. Del resto, è questione di tempo. »

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano al Secolo da Parigi, 12 agosto: I presidenti dei comitati democratico ed operaio che cooperarono all'elezione di Simon a Reims, gli indirizzarono una lettera deplorando il contegno da lui tenuto riguardo alla legge Ferry, contegno che forma la gioia dei nemici della Repubblica.

Simon rispose che votò nove articoli sopra dieci; che riguardo al settimo esso darebbe un'arma al partito dei nemici della Repubblica nelle prossime elezioni, produrrebbe nessun risultato e troverebbe miglior posto in una legge speciale sulle congregazioni. Simon aggiunge che egli difese in tutta la sua vita la libertà di pensare, d'insegnare e di scrivere, e che non può sacrificare le proprie convinzioni, anche a costo di perdere l'influenza e la popolarità, col votare leggi preventive e perciò oppressive.

Il ministro Tirard diramò una lunga circolare a tutti i prefetti, nella quale li invitò a procedere, col mezzo dei consigli dipartimentali, ad un'inchiesta sull'agricoltura per studiare i miglioramenti che vi si possono introdurre.

Guesde, ex redattore della *Revoluzione Française*, tenne a Nimes una conferenza popolare, nella quale ingiuriò Blanc, Clemencéax ed altri. I cittadini pubblicarono proteste contro di lui.

Si ha da Parigi, 11: Il movimento prefettizio in preparazione comparirà qualche giorno prima dell'apertura dei Consigli generali e riguarderà soltanto le prefetture i cui titolari vennero nominati consiglieri di Stato. I nuovi prefetti saranno scelti fuori dal personale prefettizio, onde evitare dei mutamenti al momento dell'apertura della sessione dei Consigli generali.

Nella Gazzetta di Vienna del tredici sono pubblicati i seguenti autografi Sovrani: Caro dottor Streimayr!

Condiscendendo alla domanda presentatami l'11 luglio p. p. Mi trovo indotto ad accogliere in grazia la dimissione del Ministero complessivo per Regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero, e incaricò il signor Ministro dell'interno, conte Taaffe, della formazione di un nuovo Gabinetto.

Caro conte Taaffe! Avendo accettata la dimissione del Ministero complessivo per Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, La incarico della formazione del nuovo Ministero, attendendo quando prima le relative sue proposte.

Dato a Monaco, il 10 agosto 1879. Il gentiluomo Leo Mirsky, che tirò contro il generale Drientin, fu arrestato a Taganrog, dov'era conosciuto sotto il nome di Platnow. Egli non si arrese che dopo aver lottato contro i gendarmi: Ora è rinchiuso nel forte di Pietroburgo, fu già messo al confronto con altri nihilisti; fra gli altri, col dottor Weimar, che aveva fornito il suo cavallo per l'attentato contro la vita del generale Mesentzew, ed il revolver a Solowiew. Il processo principierà fra pochi giorni.

Fu scoperto, sepolto in un cortile d'una casetta ad Aleszti, in Crimea, il resto della somma rubata alla tesoreria di Cherson; sicché tutta la perdita dell'erario non è che di 30 mila rubli.

Dalla Provincia

Da nostre informazioni particolari sappiamo che alle Basse si è approfittato della concessione ultimamente accordata dal Consorzio Reale di usufruire dell'acqua della Roggia a beneficio delle campagne. Anzi ci si narra, aver in un paese con tanta gioia accolta

tale concessione, che in segno di esultanza si suonarono le campane.

Dobbiamo anche noi dire cogli abitanti di quei paesi, parer proprio impossibile che si abbia tardato sino ad oggi a prendere una decisione così semplice e nello stesso tempo così benefica per il nostro paese.

Da Zompitta ci si scrive, procedervi i lavori con tutta alacrità, poiché giorno e notte, avendo diviso gli operai in due squadre, si è all'opera; e che le due piene improvvisate del Torre, come venne già detto in questo Giornale, non portarono serio danno al lavoro in corso, se non che lo ritardarono di qualche giorno; per cui la seconda gettata, che doveva essere cominciata ieri, non sarà possibile incominciarla che sabato.

Abbiamo narrato ieri l'altro di un furto consumato in Dardago per avere lasciata aperta una finestra. Ebbene, un caso simile avvenne la notte del 2 corrente in Forni Avoltri (Tolmezzo) a danno del possidente R. G.

La villica P. A. il giorno 10 corr. venne da Lusevera a vendere formaggio in Tarcento: espose il suo banco al pubblico ed accudì a' propri interessi. Ad una sua compaesana, certa C. L., capitò la voglia di assaggiare quel formaggio e, non sapendo come appagare il suo desiderio, pensò di appropriarselo; e difatti, avvicinatasi al banco, ne rubò degnamente una pezza del valore di lire 2. Vi fu però chi la vide ed informò del fatto l'Arma dei Reali Carabinieri, che procedette senz'altro al di lei arresto.

CRONACA CITTADINA

Monumento a Vittorio Emanuele. La Commissione incaricata di studiare quale sia il luogo più opportuno per la collocazione del monumento a Vittorio Emanuele ha, a quanto ci si dice, compilata e presentata alla Giunta Municipale la sua Relazione, nella quale, stando sempre ai si dice, si escluderebbe di collocare la Statua del Re defunto nel tempio di S. Giovanni.

Sottoscrizione per l'erezione di un apparecchio per la cremazione dei cadaveri. Offerte raccolte presso la Libreria Gaubierasi.

Importo lista precedente L. 170, Misani cav. Massimo L. 5, Billia dott. G. B. L. 10, Billia dott. Paolo L. 10, Grappero dott. Giovanni L. 10, Braida Francesco L. 10, Pecile cav. G. L. L. 10, Di Prampero co. Antonino L. 5, Angeli Francesco fu Candido L. 5, Schiavi dott. L. C. L. 10, Occioni-Bonaffons prof. G. L. 10. Totale L. 255.

Corte d'Assise. Udienza dei giorni 8 e 9 corrente. Accusati Giacomo Emilio e Pezzatto Melchiorre di falso in atto pubblico con truffa e Benignati Musio e Ricci Marino di complicità nel medesimo reato. I primi due difesi dagli avvocati Agostini e Tamburlini, gli altri due dall'avv. Baschiera P. M. il cav. Vanzetti. Gli accusati erano Guardie doganali della brigata di Platschis ed allo scopo di carpire l'indennità loro spettante quali scopritori di contrabbandi, venderono un cappotto, comperarono col ricavato del sale estero a Preconico, e falsamente denunciarono al Magazziniere di Tarcento un contrabbando di sale da loro scoperto a carico d'ignoti del che furono eretti due verbali di contravvenzione. In sostanza gli autori principali erano confessi ed i loro difensori avvocati Agostini e Tamburlini sostennero la loro irresponsabilità quanto al falso, ritenendoli colpevoli di truffa semplice. Il difensore dei complici sostenne la loro innocenza. Il P. M. aveva chiesto verdetto affermativo nel senso d'accusa. Il giuri ritenne i due primi colpevoli di truffa colle attenuanti e furono dalla Corte condannati ad un anno di carcere computato il sofferto. Gli altri due vennero assolti.

Udienza del 12.

Accusato Anzil Francesco-Antonio d'anni 20 del crimine di incesto violento coll'aggravante di un grave pregiudizio arrecato alla salute della paziente. Quest'ultima parente in linea collaterale dell'accusato. La qualifica della violenza era desunta dall'età della fanciulla, che era d'anni 9 all'epoca del misfatto. L'altra qualifica derivava da una grave malattia contratta dalla vittima in causa del reato.

Il P. M. era rappresentato dal cav. Vanzetti e la difesa dall'avv. Tamburlini.

Il dibattimento, stante l'indole del reato si tenne a porte chiuse.

L'accusato durante l'istruttoria fu pienamente

confesso, ed all'udienza mutò sistema di difesa.

Il verdetto dei giurati fu affermativo quanto al fatto in genere, ed alle qualifiche della violenza presunta e del grave pregiudizio alla salute, ammise poi a favore dell'accusato la mitigante del morboso furore decantato dalla difesa, e le circostanze attenuanti. Per cui l'Anzil Francesco-Antonio fu condannato alla pena di anni tre di carcere, compreso il sofferto.

Prima Esposizione-Fiera di vini friulani. Come abbiamo annunciato nel Giornale di martedì, oggi alle 11 antimeridiane ha luogo l'inaugurazione della prima Esposizione-Fiera di vini e liquori friulani, cui va aggiunta anche l'esposizione per parte della Stazione agraria di qui, di macchine ed utensili per la vinificazione.

Alle 10 1/2 nella Sala dell' Ajace si raccoglieranno le Autorità e Rappresentanze invitate dal Municipio a rendere l'inaugurazione della Fiera più solenne, o sappiamo che vi si terrà dall'onor. nostro Sindaco un discorso d'occasione e vi si leggeranno i nomi degli Espositori.

La Prima Esposizione-Fiera di vini e liquori friulani e pel numero degli espositori e per la quantità e qualità dei vini esposti, può dirsi riuscita; massime se si tenga conto della malattia che da tanti anni infierisce nei nostri vigneti per cui il prodotto delle vigne è di molto diminuito, ed i proprietari non poco scoraggiati per la lotta dispendiosa ed incerta che son costretti a sostenere contro la crittogama.

Anzi noi non esitiamo a dire, che la nostra prima Esposizione Fiera enologica è più che riuscita, avendo superato quella regonale di Venezia dell'anno decorso, mentre la nostra è provinciale soltanto, e in fatto poi anche meno che provinciale non avendo concorso che in piccola misura i possidenti che abitano dall'altra parte del Tagliamento.

Noi siamo passati di questi giorni per piazza Vittorio Emanuele, e diciamo la verità, specialmente ieri sera eravamo lieti di scorgere sulla piazza della famosa *Gran Guardia* un po' di movimento, il quale ci dava certezza di essere in una città *viva ed animata*; mentre al vedere quei luoghi sempre deserti (forse perchè un tempo chiusi da cancelli di ferro e solo presenziati dalla odiata divisa del soldato tedesco) ci assalgono pensieri mesti, come al trovarci dinanzi ad un monumento antico e solo popolato dalle memorie; e quando vi scorgiamo *installato* (non sapremo trovare termine più proprio) il mercato de' bozzoli, ora per mutate condizioni commerciali ridotto a ben poca cosa, ci par di assistere ad una vera profanazione. Noi vorremmo che i locali della loggia di S. Giovanni si usufruissero, anche perchè sappiamo che la maggior garanzia per la conservazione di un locale è l'averlo destinato a qualche uso; ma noi vorremmo che fosse destinato a qualche uso meno volgare che quello del mercato dei bozzoli, tanto più che a ciò non ci sembra il più adatto per essere posto sotto la diretta ed immediata tutela de' raggi solari nella caldissima stagione in cui il mercato dei bozzoli si effettua.

Nulla diciamo degli adornamenti fatti alla piazzetta ed alla loggia di S. Giovanni in questa occasione, perchè non ne potremo in vero, dire un gran bene; non parendoci che i chiassosi colori di cui si fece uso e l'aver de' porticati fatte quasi tante finestre coi tendinaggi relativi, sia l'adornamento più appropriato per l'architettura semplice e nello stesso tempo elegante di quella loggia, nè il più adatto alla solennità d'oggi, cui forse si poteva con altri abbellimenti alludere.

Però, quantunque non appieno contenti degli adornamenti usati, non possiamo astenerci dal dare un suggerimento alla Società operaia, sorto in noi per ispirito di economia, che reputiamo dover essere comune anche alla stessa; ed è, che nella prossima lotteria di beneficenza, da tenersi da quella Società, essa si serva de' lavori in questa occasione compiti, adattandoli meglio alla diversa indole della festa qualora non in tutto vi si confessero.

Da particolari informazioni che abbiamo assunte crediamo che la Fiera sarà animata, non solo perchè i vini presentati al concorso sono fra i migliori che si producono nella nostra Provincia, che pur ne ha di ottimi a confessione anche di buongustai impazziali; ma più per il prezzo cui i vini si venderanno, che ci si assicura essere inferiore ai prezzi *discreti* (d'una discretezza dubbia se vuoi) che si praticano nelle nostre osterie per vini pure nostrani. Quindi è possibile, ed anzi noi crediamo che avverrà di certo, che anche le famiglie che comperano vino per loro uso giornaliero, vorranno in questi tre giorni approfittare della Fiera.

All'ora in cui stampiamo il Giornale, la prima Esposizione-Fiera di vini friulani è stata inaugurata con l'intervento del Prefetto, del Sindaco, di parecchi consiglieri e delle Rappresentanze cittadine.

Il Sindaco cav. Pecile lesse un discorso in cui, con *stizzico da castaldi*, com'ei disse per usare una espressione tolta ad un suo avversario, espresso molti pratici concetti sulla fabbricazione de' vini in Friuli, mostrando che se fosse meglio curata potrebbe riuscire molto vantaggiosa ai produttori di vino ed al paese. Citò in argomento il Bertoli, viticoltore friulano della prima metà del secolo scorso, e l'oste Pletti, che sul vino friulano pubblicava un opuscolo molto pregiato.

Disse, non essere la Fiera altro che una vendita di vino fatta dai possidenti, non già qualche cosa di accademico; una cosa pratica più che teorica; ma dalla quale, specialmente se continuata per molti anni, ne ridonderà vantaggio certo per la nostra Patria.

Fu insomma un discorso alla buona, proprio casalingo; per il che noi non possiamo che lodare il nostro Sindaco dell'aver tolto ad un discorso inaugurale quella pompa di cui ordinariamente si vestono oratori a ciò eletti.

In seguito a che si procedeva alla lettura dei nomi degli espositori; e quindi si recavano tutti sotto il loggiato di S. Giovanni.

Ci si scrive, e noi veramente stentavamo, a crederlo, ma da informazioni attendibili ci venne confermato, essere avvenuto un caso cui il locale Municipio doveva certamente provvedere; e cioè che in una chiesa della città (e sappiamo anche il nome, ma lo tacciamo per ragioni di convenienza facili a capirsi) si dovette, in seguito ad un funebre di recente avvenuto, procedere alla lavatura dei pavimenti della chiesa per essersi dalla bara del morto travasato; i lettori già ci hanno capito senza che procediamo più oltre nella narrazione; e l'ostenore della lettera ci narra anche di odori poco soddisfacenti che si ebbero a sentire in altre simili occasioni, e domanda se, di fronte a questi fatti, che non possono non riescire nocivi alle condizioni igieniche della città, non sia da far voti acché presto si attui anche presso di noi la cremazione, dai migliori igienisti suggerita come la più idonea per garantire la salute dei vivi.

Alle esequie del cav. Moretti oltre le persone accennate, nel numero di ieri, intervennero molti Avvocati, tra cui l'on. Orsetti, Deputato di Tolmezzo, e col Presidente tutti i Giudici del Tribunale.

Per una contravvenzione in cui voi, lettori umanissimi, incorriate, sia, p. e., cantando di notte al patetico chiaro di luna, e magari sotto le note finestre della vostra amata (giacchè le Guardie della pubblica sicurezza non rispettano in questo nemmeno il sacro fuoco dell'amore...) o che, se avete la fortuna che non ho io di essere ostri, vi dimentichiate di accendere il fanale, che servir deve di indicazione a quei meschini che nel litro perdettero la bussola, per segnare loro dove potrebbero pescare consolazione e conforto; le guardie vi noteranno sul loro libretto e da lì a poco vi piovverà addosso una chiamata; e per affibbiarvi una multa di due, tre, quattro ed anche, poniamo, cinque lire, vi si incoerà procedimento, finché, alla fin dei salmi, dovrete pagare il triplo, il quadruplo, il quintuplo, talvolta, per spese di processo, di quello non paghiate per la multa toccatevi.

Per la contravvenzione invece ai regolamenti di polizia municipale la cosa procede molto più spiccia: un vigile vi dichiara in contravvenzione, siete chiamati al Municipio, vi si dà la multa e voi la potete pagare senza bisogno di procedimento veruno. Che se anche vi pare troppo grave, potete addìvenire ad un componimento e risparmiare così tutte le spese di processo.

Certo è migliore questo sistema, perchè riesce economico e meno saccante (gà in un giornale non si va troppo a sofisticar sulla bellezza ed armonia delle parole; basta che esprimano giustamente e con vivezza l'idea); e perciò noi non possiamo che lodare il nostro onor. Municipio per aver nominata una Commissione nelle persone dei signori avvocati Centa, Presani e Tell coll'incarico di studiare se anche le contravvenzioni alla legge di pubblica sicurezza del Regno, non fosse possibile di applicare le disposizioni dell'art. 148 della legge comunale e provinciale, pel quale appunto si rendono possibili i componimenti nelle contravvenzioni ai regolamenti municipali.

E speriamo che questa Commissione lavorerà di buona voglia e con solerzia e che le sue conclusioni sieno conformi all'interesse generale dei cittadini, per cui sia possibile togliere il lamentato inconveniente.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Col giorno 1° luglio venne aperto il
GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I Conduitori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Di conseguenza a partire dal 10 del corrente luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 antimeridiane, si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 antimeridiane, e al pomeriggio a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli, Velocipedi, e coloro che desiderassero appusita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduitori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso del passato anno è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la Fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A partire dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA sarà la riduzione del 20 per cento.

GIACOMO DE LORENZI
APRESSO L'OTTICO
trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti, e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.
Via Mercatovecchio

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante situata in Via della Posta — angolo Lovaria — si prega rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4.50 per il 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Da libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di letteratura ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 luglio 1879.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe ad uso dei Ricevitori del Lotto.

SINDACI e Maestri Comunali

troveranno presso **MARIO BERLETTI** Via Cavour 18, 19 un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.
Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga*.
Unico deposito. —
Polveri pettorali, dette del Pappi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.
Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Delhan, dell'Eremita di Spagna, etc.
Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tibia infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.
Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.
Olio di Meruzzo di Terranuova (Berghen).
Saponi e profumerie igieniche.
Polveri driforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.
Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano.
Valenti chimici prepararono questo *Rigeneratore* che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda, la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere *Nicolo Elia* Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor *Augusto Esere* Via della Posta.